

Il consigliere comunale bussa alle porte del municipio chiedendo il rispetto degli accordi

Nucci: molte progettazioni, poche opere

«Noto attorno al sindaco grande apprezzamento per questi primi mesi di amministrazione che dimostrano un dinamismo cui non eravamo abituati. In effetti non è paragonabile alla precedente consiliatura, ed ha restituito alla città una rinnovata fiducia nell'istituzione comune». Parla Sergio Nucci, capogruppo consigliere del Polo civico-Buongiorno Cosenza, schierato con Mario Occhiuto al ballottaggio dopo avere corso da solo al primo turno. L'intesa è stata siglata in virtù di alcuni punti programmatici sui quali all'epoca c'è stata piena intesa, e

che ora Nucci rispolvera, chiedendone il rispetto per continuare a sostenere questa maggioranza: dalla Circolare veloce al servizio notturno dei vigili urbani, dalla manutenzione su richiesta al reparto di cardiocirurgia, dallo Sportello unico di prenotazione allo spostamento delle autolinee.

«Sicuramente – riprende Nucci – su tutte queste iniziative sono state dette molte parole, pure confortanti, ma i punti programmatici, invece, sono stati pochi. Sto aspettando la loro realizzazione ma io puntavo sui primi

cento giorni per concretizzarli molti, perché è possibile. Cardiocirurgia, a esempio, in un ospedale hub come l'Annunziata, è un fatto automatico. La circolare veloce si può fare e infatti il sindaco ci sta lavorando. Per quanto riguarda lo spostamento delle autolinee – aggiunge Nucci – è una questione di poche ore, però bisogna crederci e avere il coraggio di farlo».

Il consigliere sottolinea che si sta lavorando molto sulle progettazioni: «Vedo che c'è molta voglia di realizzare quanto meno la parte progettuale di opere sulle

quali nutro seri dubbi per quanto riguarda l'effettiva cantierizzazione considerate le ristrettezze economiche in cui ci dibattiamo. E che non sono certamente tutte ascrivibili ad Occhiuto. Le linee programmatiche parlano di un piano di opere pubbliche di 500 milioni di euro. Forse – sigilla Nucci con un filo di sarcasmo – io vivo in un altro mondo, oppure quando è stato proposto il piano la crisi non si faceva sentire in maniera così forte e cruda. Sinceramente credo ci sia un sovradimensionamento». **(d.m.)**

Assenze e astensioni aiutano il centrodestra

Non si sono visti in aula l'ex sindaco Perugini, l'assessore uscente alle Finanze Lucente ed Enzo Paolini

Domenico Marino

Consiglio comunale lampo ma non brillante, con parte dell'opposizione che manca proprio nel giorno in cui dovrebbe esserci, e l'altra che s'astiene dando il via libera alle pratiche di bilancio (variazioni, debiti fuori bilancio e salvaguardia degli equilibri) portate in aula dalla maggioranza poiché da approvare entro fine settembre. Ieri pomeriggio non si sono visti nell'emiciclo il sindaco uscente, Salvatore Perugini, e l'assessore al Bilancio della sua giunta, Maria Lucente. Proprio loro. Non c'era nemmeno il leader dell'opposizione, Enzo Paolini, ma pare che la sua fosse un'assenza giustificata. Di fronte a questo spettacolo, Sergio Nucci ha capito che non c'era trippa per gatti ed è andato via anch'egli. Gli altri esponenti della minoranza (Giuseppe Mazzuca di Cosenza Domani, Marco Ambrogio e Luigi Formoso del Pd, Roberto Sacco di Uniti per Paolini, Cataldo Savastano di Autonomia e Diritti, Giovanni Cipparrone di Sel, Mimmo Frammartino di Idv e Giovanni Perri di Giovine Cosenza) quasi tutti protagonisti della maggioranza uscente di centrosinistra, per coerenza con quanto

fatto fino a pochi mesi fa, considerato che le pratiche di bilancio erano in gran parte figlie del passato, si sono astenuti. Le assenze hanno pure provocato il rinvio degli altri punti all'ordine del giorno: dalle dichiarazioni programmatiche del sindaco alle modalità di nomina degli scrutatori, alle frustate che la Corte dei conti ha dato all'amministrazione uscente.

IL VOTO. Maggioranza compatta sugli adempimenti di bilancio con venti voti. Otto gli astenuti, zero i contrari. La relazione sul posto è stata affidata all'assessore al Bilancio Luciano Vigna. «La struttura delle variazioni – ha spiegato – presenta in entrata un aumento, rispetto al bilancio di previsione, di due milioni e mezzo di euro relativo al capitolo 740, ovvero l'assegnazione di fondi da parte della Regione».

LE INDENNITÀ. L'assessore è poi tornato sulle indennità di sindaco e assessori che hanno richiesto una variazione in aumento di 224 mila euro. Ha spiegato che «negli anni s'è verificata la circostanza di dover liquidare alcune mensilità relative all'anno precedente, rinunciando al principio di competenza. La scelta oggi era di

due tipi: o ricomporre l'esigenza da parte dell'ente rispetto a questi impegni giuridicamente vincolanti, o riconoscerli come debiti fuori bilancio, scelta quest'ultima che avrebbe quanto meno fatto sorridere. Abbiamo deciso di chiudere la partita appostando nell'anno in corso tutta la copertura degli impegni fino al 31 dicembre, in modo che da gennaio potremo prevedere somme adeguate rispettando il principio di competenza».

DEBITI FUORI BILANCIO. Vigna ha aggiunto che sono stati «fortemente ridimensionati i debiti fuori bilancio. L'amministrazione comunale ne vanta davvero pochi: circa 29 mila euro derivanti da sentenze del giudice di pace e circa 1.400 euro per una vecchia fattura relativa al ricovero di cani randagi. Partite che avranno la copertura nell'avanzo del bilancio 2010. Sulla salvaguardia degli equilibri di bilancio, che costituisce l'azione di monitoraggio dell'attività dell'ente e lo strumento di analisi dello stato di attuazione dei programmi, l'amministratore ha evidenziato che «tale analisi è influenzata dal cambio di amministrazione. La verifica – ha aggiunto – ha riguardato la fase di accertamento delle partite in en-

trata e in uscita che ha rilevato entrate correnti pari a 83 milioni e 170 mila euro e spese correnti pari a 85 milioni e 201 mila euro, con una differenza di poco più di due milioni di euro, che vanno a coprire il costo capitale dei mutui».

PASSATO DA DIMENTICARE. Quindi le stilette per il passato, seppure con garbo: «Abbiamo scelto la strada della responsabilità e non della polemica, oggi l'esigenza è quella di agire, consapevoli dei margini che ogni azione può rappresentare. Il momento storico deve necessariamente portare ad una inversione di rotta. Noi abbiamo iniziato un lavoro di analisi, decidendo di avviare in fase programmatica una attività di due diligence, finalizzata all'accertamento dei residui attivi e passivi nella loro consistenza».

SPESA SOCIALE. In coda, l'assessore Vigna ha chiarito che in città il costo sociale è superiore alla media ma «sono politiche che l'amministrazione intende difendere. Vi sono però dei margini di razionalizzazione anche rispetto alle entrate correnti, per fare in modo che l'equilibrio tra entrate e spese sia reale, ed accompagnato da un equilibrio di natura finanziaria e di cassa». ◀